



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 626 del 5 dicembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA – D. D. prot. MATTM-DEC-2021- 222 del 5/07/2021</i></p> <p>S.S. 16 “Adriatica” – adeguamento tecnico e messa in sicurezza della “Tangenziale di Ravenna” dal Km 148+800 fino all’innesto con la S.S. 3bis al Km 154+800</p> <p>ID_VIP 9052</p>
Proponente:	<p>ANAS S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi: Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- la Società ANAS S.p.a., con nota prot. 723324 del 19/10/2022, acquisita con prot. MiTE/129724 del 19/10/2022 dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) e con prot. CTVA/7860 del 19/10/2022 dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione), ha presentato istanza ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4, di cui al Decreto Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-222 del 5/07/2021, relativo al progetto “*S.S. 16 Adriatica – adeguamento tecnico e messa in sicurezza della Tangenziale di Ravenna dal Km 148+800 fino all’innesto con la S.S. 3bis al Km 154+800*”;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/140888 dell’11/11/2022, acquisita dalla Commissione con prot. n. CTVA/8734 in data 11/11/2022, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità della domanda per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7612/13568>;

RILEVATO che:

- con il Decreto Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-222 del 5/07/2022, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 251 del 17/05/2021, è stato determinato il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “*S.S. 16 Adriatica – adeguamento tecnico e messa in sicurezza della Tangenziale di Ravenna dal Km 148+800 fino all’innesto con la S.S. 3bis al Km 154+800*”, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4;
- le condizioni ambientali riportate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del richiamato parere CTVA n. 251/2021, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza

Energetica, prevedono il contributo della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna e di ARPA Emilia-Romagna, in qualità di Enti coinvolti, in particolare la condizione ambientale n. 1 Regione e Comune di Ravenna, per le condizioni ambientali nn. 2 e 3 Regione e ARPA e infine per la condizione ambientale n. 4 solo ARPA;

- la Regione Emilia-Romagna, con riferimento alle sopra citate condizioni ambientali, ha trasmesso, con nota del 9/08/2022, acquisita al prot. MiTE/99883 del 10/08/2022, il proprio contributo alla verifica di ottemperanza, con il relativo esito, comprensivo del contributo di ARPA Emilia-Romagna Distretto di Ravenna, espresso in data 1/08/2022 (nota acquisita dalla Regione al prot. PG.2022.0713687 del 3/08/2022);
- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza di competenza del MiTE, relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4, di cui al sopra citato decreto direttoriale, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/140888 dell'11/11/2022:

- Relazione Generale descrittiva;
- Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Decreto MiTE n. 222 del 5/07/2021;
- Relazione di caratterizzazione ambientale;
- Relazione delle mitigazioni opere a verde;
- Planimetria generale degli interventi di mitigazione opere a verde;
- Relazione paesaggistica;
- Corografia Cave e Discariche;
- Cronoprogramma Fasi realizzative L1;
- Relazione sull'impatto acustico di cantiere;
- Relazione preliminare di Archeologia preventiva;
- Piano di Monitoraggio ambientale;
- Relazione di gestione terre e rocce da scavo Lotto 1;
- Planimetrie delle fasi di cantierizzazione: Tav. 1, Tav. 2 e Tav. 3;
- Planimetria delle demolizioni;
- Layout base di cantiere e accessi ai cantieri operativi itineranti;
- Sezioni trasversali di demolizioni-Svincolo Savini;
- CME- Scenario I_AO PMA Tutti i lotti, CME- Scenario I_CO PMA Lotto 1; CME- Scenario I_PO PMA Lotto 1;

- le risultanze istruttorie sono riportate di seguito con riferimento alle singole condizioni ambientali.

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 1

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 1 riporta:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/gestionali/mitigazioni

Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà dettagliare le modalità di realizzazione e le specie prescelte per le fasce arboree e arbustive previste lungo il perimetro delle aree di cantiere e nei tratti di tracciato che lo stesso Proponente indica, Queste dovranno avere caratteri morfologici (altezza a maturità delle specie arboree e arbustive e ampiezza delle fasce), fisiologici e funzionali in grado di rispondere alla finalità di mitigazione degli impatti individuati (rumore, polveri ed emissioni soprattutto in fase di cantiere)... La scelta delle specie, il tipo di materiale vivaistico, l’età e la dimensione delle piante dovrà essere conforme alle indicazioni fornite dalla letteratura scientifica in materia e adeguate all’area di intervento.</p> <p>Tali interventi dovranno essere in linea anche con quanto prescritto dal MIC rispetto alla tutela paesaggistica.</p> <p>Il progetto dovrà contenere la definizione delle modalità di gestione, manutenzione e monitoraggio al fine di valutare l’attecchimento delle specie e la loro conservazione nel tempo, a cura del Gestore della infrastruttura.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del Progetto Esecutivo
Ente vigilante	MATTM - CTVA
Enti coinvolti	Regione Emilia-Romagna - Servizio regionale Aree protette e foreste della Regione e Comune di Ravenna

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 sono quelli relativi agli interventi di mitigazione a verde previsti lungo le aree di intervento (Relazione mitigazioni - opere a verde; Relazione paesaggistica, Planimetria generale degli interventi di mitigazione - opere a verde). In particolare, nella Relazione di Ottemperanza, il Proponente afferma che *“nell’ambito della Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l’Emilia-Romagna per l’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni, conclusasi con Decreto n. 4967, è stata acquisita l’Autorizzazione Paesaggistica ordinaria emessa dal Comune di Ravenna in data 02/12/2021 con prot. CDG-250145/2021. Nello specifico, il progetto prevede una serie di interventi di mitigazione a verde con reinserimento di nuove essenze arboree tipiche della località interessata dai lavori in ottemperanza a quanto prescritto dal Comune di Ravenna nell’ambito del procedimento autorizzativo sopra descritto”*. Inoltre, il Proponente precisa che *“nell’Elaborato T01IA00AMBRE01A sono descritte nel dettaglio le misure mitigative previste da progetto e le specie prescelte”*, nonché le caratteristiche del materiale florovivaistico impiegato e le modalità di gestione delle essenze arboree ed arbustive;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata:

- il Comune di Ravenna ha rilasciato per il progetto presentato l’Autorizzazione paesaggistica in data 2/12/2021;
- la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. 1, con il seguente suggerimento: *“per quanto riguarda gli interventi di mitigazione a verde con reinserimento di nuove specie arboree tipiche della località interessata dai lavori, come prescritto dal Comune di Ravenna nell’ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica, si suggerisce di prediligere come specie*

arborea il Fraxinus oxyfillo al posto del Fraxinus excelsior in quanto più adatto al luogo interessato dal progetto”;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, tra cui la Relazione mitigazioni – opere a verde e la Relazione paesaggistica, con l’indicazione esplicita degli interventi di mitigazione e delle modalità di realizzazione delle opere a verde previste nel progetto esecutivo, nonché delle specie prescelte, delle caratteristiche del materiale florovivaistico impiegato e delle modalità di gestione delle essenze arboree/arbustive (manutenzione, monitoraggio, ecc.), così come richiesti dalla condizione ambientale, le valutazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna appaiono condivisibili e, pertanto, si può concludere che **la condizione ambientale n. 1 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti prescritti nell’Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Ravenna e i suggerimenti ribaditi dalla stessa Regione Emilia-Romagna nel suo parere positivo, che dovranno essere posti in essere dal Proponente nella successiva fase di cantierizzazione;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 2 riporta:

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva – Preliminarmente all’avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell’avvio dei lavori il Proponente dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) da concordare con l’ARPA.</p> <p>Il PMA dovrà essere conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – agg. 2014 e dovrà essere trasmesso alla CTVA prima dell’approvazione del progetto esecutivo.</p> <p>Il Piano dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio Acustico, si dovrà prevedere almeno una campagna di misure acustiche in fase di cantiere, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, e post operam ed in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti.</p> <p>Contestualmente dovranno essere previste anche misure di vibrazioni per le fasi di lavorazione più gravose per la generazione di vibrazioni.</p> <p>Il proponente, prima dell’inizio dei lavori, dovrà provvedere ad acquisire l’autorizzazione di impatto acustico presso il Comune, sulla base della regolamentazione regionale vigente, per l’attivazione del cantiere ed eventuale deroga rispetto ai limiti acustici comunali.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell’aria, si dovrà prevedere almeno una campagna di misure in fase di cantiere, in corso</p>

	d’opera e post operam durante le lavorazioni ritenute più impattanti ed in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti ed effettuare i monitoraggi previsti, con la ricerca dei seguenti parametri: biossido di zolfo (SO ₂), ossidi di azoto (NO, NO ₂ , NO _x) e ammoniaca (NH ₃), particolato atmosferico (PM ₁₀ , PM _{2,5}), monossido di carbonio (CO), ozono (O ₃), benzene, toluene, xileni (BTX), black carbon.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo. Durante il cantiere ed all’entrata in esercizio
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Emilia-Romagna - ARPA ER

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 2, riguardante i contenuti del monitoraggio ambientale, sono quelli del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e di 3 Computi Metrici Estimativi relativi a Scenario I_AO PMA Tutti i lotti, Scenario I_CO PMA Lotto 1 e Scenario I_PO PMA Lotto 1. Il Proponente, nella sua Relazione di ottemperanza, evidenzia la *“predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto già in sede di progettazione definitiva con la quale è stata avviata presso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l’Emilia-Romagna la Conferenza dei Servizi per l’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni, conclusasi con Decreto n. 4967 del 21/03/2022”*. Sottolinea, inoltre, che *“successivamente, nell’ambito della progettazione esecutiva del I Stralcio funzionale è stato aggiornato il PMA, sulla base anche delle prescrizioni emesse da ARPAE nell’ambito della suddetta Conferenza dei Servizi. Con nota prot. CDG-304546 del 11/05/2022 è stato pertanto trasmesso ad ARPAE Sezione Territoriale di Ravenna il PMA aggiornato, la quale con nota del 17/05/2022 prot. SINADOC N. 19085/2022, PG/2022/78779 (prot. ANAS CDG-328165 del 19/05/2022) ha trasmesso parere favorevole al Piano in tutte le sue fasi (A.O., C.O. e P.O.)”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione del PMA presentata, la Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. 2, ricordando che il Piano di Monitoraggio Ambientale aveva già avuto parere favorevole da ARPA ER in data 18/05/2022, acquisito poi dalla stessa Regione con nota prot. n. 475385 del 18/05/2022;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, riferita al Piano di Monitoraggio, predisposto in accordo con ARPA ER e conforme alle indicazioni contenute nella condizione ambientale n. 2, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Emilia-Romagna e da ARPA ER, che **la condizione ambientale n. 2 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi, compresi quelli relativi all’attuazione delle azioni e delle misure mitigative previste nel Piano, volte a minimizzare gli effetti indotti dalle attività di cantiere sulle diverse componenti ambientali;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 3

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 3 riporta:

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva – Preliminarmente all’avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali/monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell’avvio dei lavori il Proponente dovrà predisporre un Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) nel quale siano riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Attraverso una o più planimetrie le informazioni riferite al contesto ambientale locale: la distribuzione interna dell’area di cantiere; la localizzazione e la dimensione degli impianti fissi di lavoro; la localizzazione e la dimensione degli impianti di abbattimento degli inquinanti; la localizzazione e la dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti; la localizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione; – Attraverso apposita e dettagliata relazione: la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti fissi di lavoro; la tipologia dei rifiuti prodotti e la loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento); la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni; una valutazione tecnica finalizzata a garantire la verifica di capacità di trattamento di tali impianti e la loro efficacia nel tempo, con indicazione delle attività di manutenzione previste; una valutazione tecnica che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l’impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l’inquinamento acustico e l’inquinamento delle risorse idriche
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo. Durante il cantiere e all’entrata in esercizio
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Emilia-Romagna - ARPA ER

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3, riguardante gli aspetti gestionali della cantierizzazione, sono i seguenti: Relazione generale, Piano di Monitoraggio Ambientale, diversi elaborati relativi alla cantierizzazione (Cronoprogramma delle fasi realizzative, Planimetria delle demolizioni, Sezioni trasversali delle demolizioni, 3 Tavole Planimetriche delle fasi di cantierizzazione, Corografia Cave e Discariche, Relazione sul Piano di gestione delle Terre e Rocce da scavo, Layout base del cantiere e accessi ai cantieri operativi, Relazione sull’Impatto Acustico di Cantiere). Il Proponente, nella Relazione, precisa che “*i Cantieri fissi saranno adibiti a parcheggio di mezzi e attrezzature, a deposito dei materiali da costruzione e degli inerti; data la disponibilità dell’impresa di cave ed impianti dislocati a corto raggio sul territorio, nei cantieri fissi non saranno presenti centrali di betonaggio e/o impianti per la produzione di conglomerato bituminoso e quindi non si prevedono impianti di trattamento e smaltimento degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni. Ne deriva, inoltre, una sensibile riduzione dell’impatto sul contesto urbanizzato al contorno dell’area dedicata al cantiere base; in particolare per quanto riguarda la emissione di polveri e l’inquinamento acustico non essendo in effetti previste*

sorgenti importanti. Per alcune lavorazioni sono previste macchine silenziose che, anche in caso di funzionamento contemporaneo, sono caratterizzate da un’emissione acustica inferiore alle lavorazioni tipiche dei cantieri mobili”. Inoltre, sempre il Proponente afferma che “i Cantieri fissi saranno dotati di recinzioni in rete elettrosaldata o orso-grill schermate con teli in pvc. Sono anche previste, all’interfaccia fra le uscite del cantiere e la viabilità locale interessata adeguate vasche di lavaggio gomme dei mezzi di cantiere a tutela sia del decoro che della sicurezza di marcia dei percorsi che saranno necessariamente interessati da flussi promiscui. Inoltre, tutti i mezzi adibiti a trasporti delle terre che possono con il moto sollevare polveri saranno adeguatamente equipaggiati con teli preventivamente umidificati per trattenere i particolati fini”. Gli elaborati forniti dal Proponente “forniscono informazioni sulla posizione sia del Cantiere Base fisso che dei siti di deposito dei materiali provenienti dagli scavi e che sarà possibile riutilizzare perché dichiarati idonei a tal fine. I Cantieri Operativi saranno del tipo itinerante ad eccezione del cantiere per la costruzione della deviazione dello scolo Drittolo e relativa nuova opera di attraversamento e dei sistemi di Vasche di Prima Pioggia VVPP1 e VPP2”. Per il Proponente, “tutti i cantieri sono da considerarsi comunque di durata limitata nel tempo e perciò di ridotto e temporaneo impatto sul contesto al contorno delle aree indicate. Lungo il cantiere di breve durata ed itinerante non sono previste piantumazioni di schermo, ma solo reti di protezione già sopra menzionate, in particolare contro le polveri”. Come già detto sopra, all’interno del “Piano di Monitoraggio Ambientale” sono descritte le attività di mitigazione previste per la fase di cantiere. Per quanto riguarda gli aspetti acustici, è stata redatta la “Relazione sull’impatto acustico di cantiere”, contenente le valutazioni condotte in relazione ai mezzi di lavoro utilizzati e all’organizzazione dei cantieri. Inoltre, il Proponente specifica che nella “Relazione Generale” “vengono descritti gli accorgimenti che l’Impresa dovrà seguire circa l’interfaccia ambientale nella cantierizzazione delle opere previste. Nella Parte 11 del documento sono prima individuate le posizioni dei cantieri e delle aree di stoccaggio oltre che le fasi di realizzazione e la gestione del traffico e la sicurezza delle attività, mentre nella Parte 12 sono espresse le condizioni ambientali anche in fase di cantiere e gli interventi mitigativi degli impatti residui rispetto alla condizione iniziale sopra espressa”.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, la Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere positivo circa l’ottemperanza della condizione ambientale n. 3 (anche sulla base del citato parere favorevole dato da ARPA ER in data 1/08/2022, acquisito dalla stessa Regione con nota prot. n. 713687 del 3/08/2022), indicando la seguente richiesta al Proponente: “*al fine di agevolare il compito degli organi di vigilanza, si chiede di tenere un registro operativo che indichi le modalità di gestione dei cantieri fissi per i rifiuti sia solidi che liquidi, modalità di gestione degli interventi di contenimento della polverosità diffusa e tutte le attività svolte dalla ditta appaltatrice per mitigare gli eventuali impatti*”;

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento ai contenuti del Piano ambientale di cantierizzazione, contenente gli approfondimenti richiesti (dettagliati nei vari documenti relativi alla cantierizzazione e nella Relazione generale), si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione e da ARPA ER, che **la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi, compreso quello connesso alla richiesta espressa dalla Regione Emilia-Romagna nel suo parere;

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 4

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 4 riporta:

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva – Preliminarmente all’avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Gestione terre
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva dovranno essere dettagliati i siti di destinazione dei rifiuti e gli eventuali riutilizzi delle terre scavate, nonché predisposto il relativo PUT nelle modalità e termini di cui al D.P.R. 120/2017. Prima dell’inizio dei lavori, si dovrà provvedere a comunicare all'Autorità competente la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività ed alla versione finale del PUT medesimo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Emilia-Romagna (autorità competente per il PUT in assenza di VIA)

- gli elaborati di riferimento trasmessi dal Proponente ai fini della valutazione di ottemperanza alla condizione ambientale n. 4, riguardante la gestione terre, sono i seguenti: Cronoprogramma delle fasi realizzative, Planimetria delle demolizioni, Sezioni trasversali delle demolizioni, 3 Tavole Planimetriche delle fasi di cantierizzazione, Corografia Cave e Discariche, Relazione sul Piano di gestione delle Terre e Rocce da scavo, Layout base del cantiere e accessi ai cantieri operativi, Relazione sull’Impatto Acustico di Cantiere. Il Proponente, nella Relazione di Ottemperanza, afferma di aver ottemperato alla condizione ambientale attraverso la “*predisposizione del Piano di utilizzo delle terre contenuto all’interno della Relazione sul Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo. Le campagne di caratterizzazione eseguite durante la progettazione definitiva sono descritte nel citato documento. Tali indagini ambientali hanno consentito la caratterizzazione dei terreni secondo quanto prescritto dalle norme*”. Viene riportato dal Proponente il bilancio delle materie eseguito per il progetto, dal quale si evidenzia che il volume di terre derivanti dalle attività di scavo è pari a 93.172 m³, il totale materiale reimpiegabile è pari a 56.333 m³, il materiale in esubero da inviare a deposito definitivo è pari a 36.839 m³, quello da inviare a deposito temporaneo è di 12.814 m³ (più 4.950 m³ di terreno vegetale), i materiali dalle demolizioni sono 11.296 m³. Viene segnalato dal Proponente che “*nell’elaborato T01CA00CANPL01A è riportata la planimetria di localizzazione delle aree di cantiere e dei siti di deposito temporaneo che risultano sufficienti a gestire le attività per le quali si prevede il riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi. Nell’elaborato T01CA00CANCO01A sono riportate le ubicazioni delle cave e discariche che verranno utilizzate per le attività di cantiere*”. Nella Relazione viene fornita una Tabella di sintesi dell’ubicazione delle cave, con il dettaglio delle distanze e delle caratteristiche.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole circa il PUT presentato e circa la documentazione relativa ai siti di destinazione dei rifiuti, mentre la Regione Emilia-Romagna ha richiamato la necessità che il Proponente *"prima dell'inizio dei lavori, dovrà provvedere a comunicare la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività ed all'aggiornamento al Piano di utilizzo"*.

VALUTATO che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento ai contenuti del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo, redatto nei termini di cui al D.P.R. 120/2017, così come richiesto, unitamente ai dettagli forniti circa i siti di destinazione dei rifiuti e gli riutilizzi delle terre scavate, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA ER, che **la condizione ambientale n. 4 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nella successiva fase di cantierizzazione, compreso quello ribadito dalla Regione Emilia-Romagna nel suo parere con riguardo alla nomina del responsabile del PUT, alla comunicazione inizio attività e all'aggiornamento del PUT stesso;

PRESO ATTO che il Proponente, rispetto alla condizione ambientale n. 5 riportata nel parere della CTVA n. 251 del 17/05/2022 e riguardante la richiesta che *"in sede di progettazione esecutiva siano inseriti adeguati corridoi ecologici per la fauna in corrispondenza della Rete Ecologica individuata"*, afferma che tale condizione ambientale *"fa riferimento ai successivi stralci funzionali degli interventi"*. Viene evidenziato, infatti, che l'intervento in oggetto è relativo al 1° stralcio del più ampio progetto di miglioramento della S.S. 16 nel tratto ricadente nel Comune di Ravenna che è stato sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (estensione pari a circa 1,5 km, rispetto ai complessivi 5,3 km di lavori da realizzare lungo l'asta principale). Prevalentemente i lavori riguardano la sistemazione dell'attuale svincolo su via Savini. Quindi, il Proponente conclude che *"nell'area interessata dagli interventi di adeguamento della S.S. 16 del presente I Lotto funzionale, la Rete Ecologica non include corridoi faunistici, che sono invece presenti lungo i Lotti n° 3 e 4 oggetto di separati progetti. Alla luce di ciò, nel presente progetto esecutivo non sono inseriti corridoi ecologici per la fauna"*.

RIBADITO, infine, che, come puntualizzato dalla Regione Emilia-Romagna, occorre che il Proponente, nelle fasi successive, proceda a rispettare quanto previsto nella documentazione presentata e ad applicare realmente quanto progettato e prescritto in termini di azioni e misure di mitigazione o di accorgimenti necessari per minimizzare gli effetti indotti dalle attività di cantiere sulle diverse componenti ambientali, nonché ad effettuare un efficace monitoraggio degli interventi e degli elementi di attenzione emersi nella verifica delle altre condizioni ambientali di cui tener conto in fase realizzativa. Altrettanta attenzione deve comunque essere posta per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella valutazione di cui sopra, rispettando le disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente ed acquisendo tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni. Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente tutte le raccomandazioni sopra richiamate dalla Regione Emilia-Romagna, con il contributo di ARPA Emilia-Romagna, con specifico riferimento alle condizioni ambientali n. 1, 3 e 4. Infine, il Proponente dovrà tener presente l'indicazione contenuta nella condizione ambientale n. 5 nella fase di progettazione relativa ai successivi Lotti n. 3 e n. 4 oggetto di separati progetti.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. n. 222/2022 relativo al progetto “S.S. 16 “Adriatica” – adeguamento tecnico e messa in sicurezza della “Tangenziale di Ravenna” dal Km 148+800 fino all’innesto con la S.S. 3bis al Km 154+800”, proposto dalla Società ANAS S.p.a., così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MiTE/140888 dell’11/11/2022:

- le condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4 sono ottemperate con riferimento al Lotto 1
 - **La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**
 - **Avv. Paola Brambilla**